SABATO 27 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 - N. 285

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Cronaca Giornale L. 2 - Tassa Governativa da pagarsi

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15. Ogni numero separato centesimi 25. UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

La politica interna nelle direttive del Primo Ministro

La consultazione dei Prefetti è ultimata - Movimento di Prefetti e nomina di Prefetti fascisti? - I nuovi Segretari provinciali del Partito saranno nominati col nuovo anno - Contro il caro-vita

ROMA, 26, notte (per telefono):

L'Agenzia «Stefani» dirama questa sera il seguente comunicato dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo:

«Il Capo del Governo ha ultimato le sue consultazioni con ognuno dei 76 prefetti del Regno. Dall'esame analitico di tutte le situazioni provinciali, risulta che la tranquillità nazionale, che fu turbata dopo l'episodio del 31 ottobre, è stata ripristinata dovunque, immediatamente dopo.

Il Capo del Governo procede ora personalmente ad indagare su taluni episodi o sui particolari moventi che li determinarono per stabilirne la vera natura e precisare le singole responsabilità.

Dal rapporto dei Prefetti risulta che l'inquadramento sindacale, ai termini della legge del 3 aprile, si effettua dovunque con un vivo consenso e interesse tanto tra i datori di lavoro quanto tra i lavoratori.

Unanimemente i Prefetti hanno dichiarato che la istituzione del Podestà è stata bene accolta dalle popolazioni, stante che nelle vecchie rissose contese municipalistiche e che nella loro enorme maggioranza i Podestà hanno risposto alle esigenze della loro funzione. Giova aggiungere che da calcoli fatti il 95 per cento dei Podestà presta la propria opera gratuitamente. Il servizio di vigilanza amministrativa da parte delle Prefetture è già in vigore.

Quelle che si possono e debbono chiamare le forze della Vittoria, Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, Volontari ed Associazioni minori, aderiscono dovunque al Regime.

Il Capo del Governo ha constatato con viva soddisfazione che, salvo in pochissimi casi, per i quali si provvederà senza indugio, dovunque le gerarchie del Partito collaborano subordinatamente e volonterosamente, come è fondamentale preciso dovere dei buoni cittadini e dei veri fascisti, con l'autorità prefettizia, che è in ogni provincia la più alta autorità dello Stato.

Tutti i Prefetti hanno illustrato il fervore di opere da cui sono animate tutte le popolazioni, specialmente quelle rurali. Il decreto sul pane unico è osservatissimo in ogni provincia. Anche la grave questione del passaggio, in materia di case, dalla politica di vincolo a quella di libera contrattazione, sta risolvendosi pacificamente.

Il Capo del Governo ha sollecitato i Prefetti ad occuparsi molto energicamente della questione del caro-viveri e di altre questioni che interessano i ceti minori della popolazione, a propagandare il Prestito del Littorio e a ripulire le provincie di tutti gli irriducibili dell'antifascismo e delle persone socialmente pericolose».

L'attività instancabile del Duce e Capo del Governo si esplica in questi giorni, come appare anche dal surriferito per quanto schematico comunicato, anche e specialmente nei riguardi della politica interna e della situazione del Partito, in attesa della riunione del Consiglio dei Ministri e della imminente adunata del Direttorio Nazionale.

Si annuncia come sicuro un abbastanza vasto movimento di Prefetti che sarà approvato dal Consiglio dei Ministri nella sessione che si aprirà, come è noto, il 6 dicembre alle ore 10.

Con questo movimento di Prefetti si effettuerà, oltre che la nomina del titolare di Genova, anche uno spostamento di titolari attuali di alcune sedi assieme con alcune nuove nomine.

Si conferma anzi, a tale proposito, che sarà nominato un certo numero di Prefetti fascisti estranei alla burocrazia. Tale questione formerà oggetto di esame anche da parte del Direttorio Nazionale subito dopo l'approvazione della lista dei Segretari provinciali.

Si tratterebbe della nomina di una decina di personalità del Partito che hanno dimostrato di poter assolvere quei complessi compiti che la legislazione fascista ha affidato agli ampliati poteri dei Prefetti.

In merito alla nomina dei nuovi Segretari provinciali del Partito, parecchi giornali avevano annunziato stamane che il Direttorio, riunitosi ieri sera a Palazzo Vidoni, aveva terminato l'esame ampio e minuzioso delle situazioni locali e che avevano compilato la lista dei nuovi Segretari. Si aggiungeva che oggi l'on. Turati avrebbe portato all'on. Mussolini i risultati del lavoro compiuto e le designazioni fatte e che in questo colloquio sarebbe stato fissato il giorno della riunione del Direttorio sotto la presidenza del Duce.

Senonchè questa sera, a smentire queste premature notizie e previsioni, a tarda ora è stato diramato dalla «Stefani» il seguente comunicato dell'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista:

«Nonostante la precisa smentita di alcuni giorni or sono, la stampa ha voluto comunicare pretese indiscrezioni sui lavori del Direttorio del Partito.

Il Segretario Generale del Partito comunica che tutte le informazioni date sono destituite di qualsiasi fondamento. Le nomine e le convalide dei Segretari federali non avverranno che con l'inizio del nuovo anno. Le attività del Partito sono in questo momento rivolte tutte alla buona riuscita del Prestito del Littorio e all'opera di epurazione ordinata dal Gran Consiglio».

Ritornando agli argomenti che saranno discussi nel prossimo Consiglio dei Ministri, notiamo che sarà trattato anche quello relativo ai provvedimenti per combattere il caro-vita. A questo proposito il Sottosegretario all'Economia Nazionale on. Bisi, intervistato, ha fatto importanti dichiarazioni.

Dopo aver parlato della necessità di far conoscere al consumatore i prezzi all'ingrosso perchè possa ragguagliarli a quelli al minuto, l'on. Bisi ha soggiunto:

— Il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale si è anche occupato del sistema più opportuno per combattere il bagarinaggio e il mediatorato, in rapporto agli spostamenti dei prezzi, che si verificano sull'andamento dei mercati. In molte regioni d'Italia già si notano iniziative intese ad eliminare, attraverso il contatto diretto del produttore col consumatore, il mediatorato ed il bagarinaggio. Già alcuni forti produttori dell'Alta Italia, riuniti in consorzio, vendono per proprio conto.

Un grave problema — ha continuato il Sottosegretario all'Economia Nazionale — che bisognerà affrontare, è quello della riduzione dei negozi. Ciò non ci condurrà ad attuare norme restrittive della libertà di commercio, ma soltanto ad applicare rigidamente la legge sanitaria. Provvederemo, in altri termini, ad applicare questa legge con norme di polizia. Si vuole un esempio? La riduzione dei forni si è ottenuta automaticamente proibendo la panificazione quando questa non avvenga con forme a fuoco indiretto. Ciò presuppone tali spese d'impianto da limitare senz'altro l'apertura di nuovi forni. Analoghi provvedimenti saranno escogitati per altri spacci. Si potrà, ad esempio, imporre ai macellai ed ai negozianti di carni o di frutta l'adozione dei frigoriferi in sostituzione delle ghiacciaie che oggi si usano. I negozianti che rimarranno saranno perfettamente attrezzati e sorvegliati dagli organi indicati dallo Stato. Essi saranno così in grado di esercitare onestamente il commercio con vantaggio proprio e senza danno dei consumatori.

In quanto al commercio ambulante, saranno adottate speciali provvidenze per incoraggiarlo, sotto l'immediato controllo degli enti annonari e delle corporazioni.

Per quanto si riferisce alle cooperative, non è possibile pensare che queste esercitino una pressione ribassista se non vengono creati i grandi organismi di rifornimento e di acquisto collettivo. Spesso si è verificato il fatto che alcune cooperative si siano fornite presso gli stessi grossisti fornitori degli esercenti. Con una chiara azione del Governo si potrà garantire un onesto finanziamento alle cooperative e si potrà arrivare ad avere in questi organismi mezzi potenti di lotta per combattere il caro-vita. Gli spacci operai, in materia di vendita diretta, hanno raggiunto risultati insperati e dato grandi vantaggi alla massa operaia.

Ho grande fiducia — ha concluso l'on. Bisi — che l'organizzazione di spacci, creati direttamente dagli agricoltori pro duttori di derrate alimentari, ci daranno risultati tangibili per l'avvenire.

L'Emigrazione italiana

in una pagina di Mussolini

ROMA, 26.

S. E. Mussolini ha ricevuto oggi il Commissario generale dell'Emigrazione che gli ha presentato la relazione sui servizi dell'Emigrazione italiana negli anni 1924-25.

L'elegante volume consta di 751 pagine con 35 tavole statistiche e otto tavole a colori, ed è diviso in quattro parti: L'andamento dell'Emigrazione (mercati di lavoro e statistiche); La politica nazionale dell'Emigrazione (preparazione dell'emigrante all'interno; attività valorizzatrice e protettiva all'estero); L'emigrazione italiana nei vari paesi di immigrazione; Gli uffici del Commissariato e la gestione del fondo per la Emigrazione.

S. E. Mussolini ha molto gradito l'omaggio del volume, al quale egli stesso si era degnato di premettere questa eloquente prefazione:

«La relazione che il Commissario generale dell'Emigrazione mi presenta, come l'altra che concerne l'andamento dei servizi dell'Emigrazione nel periodo dal 1910 al 1924, e che esce contemporaneamente a questa, è un assai pregevole lavoro. Pregevole lavoro perchè nel la quadrata ossatura, nella ricca esposizione di dati, spira un'azione tenacemente costruita e ne esce un'esperienza ansiosamente vissuta.

Vorrei che gli italiani leggessero e meditassero anzitutto: si ricrederebbero alcune frasi correnti circa la burocrazia. Date alla burocrazia i mezzi e soprattutto la fiducia nella sua azione e se una fede, come sovente avviene, l'anima e l'agita, farà splendidamente il suo dovere.

Debbo dire che mi sono più volentieri fermato su questa relazione biennale piuttosto che sull'altra più lunga perchè mi parlaya di una esperienza più recente, che ho voluto vivere io stesso continuamente, avendo appunto inalterata testimonianza di quella fede operosa che anima tutti coloro i quali lavorano nella solida organizzazione nella quale si concentra tutto ciò che si riferisce alla nostra Emigrazione.

Questo volume offre di che meditare sulle dure difficoltà che da alcuni anni si oppongono alla nostra espansione migratoria, e che balzano evidenti dai capitoli dedicati all'Emigrazione nei vari paesi, sull'opera instancabile che all'estero si spiega per attenuare quelle difficoltà; come su quella che è volta ad intensificare la difesa degli interessi e della dignità dei nostri lavoratori emigrati.

Questo volume offre altresì dati preziosi su tutto il complesso di provvedimenti, di istituti, di orientamenti che costituiscono la nostra politica dell'Emigrazione; onde si è portata al massimo grado la conversione di espatrii disordinati di masse sfiduciate, inconsapevoli spostamenti di energie produttive, strumento di valorizzazione nazionale.

La nostra esuberanza demografica non si esaurirà, perchè non possiamo cambiarci e non intendiamo cambiarci. Per mantenerla abbiamo il dovere di sfruttare tutte le energie del nostro suolo. E' quello che stiamo facendo. Ma come questa è opera di lunga lena, il fenomeno emigratorio continuerà. Può anche darsi che essa riprenda con ritmo più accelerato e ritorni copiosa quanto lo fu negli anni scorsi. E perciò occorre mantenere i servizi dei Commissariati dell'Emigrazione in piena efficenza.

Si può riconoscere, come io riconosco, che l'Emigrazione è un male, perchè depaupera la nostra gente di elementi utili che vanno a costituire i globuli rossi di anemici paesi stranieri. Ma sarà minor male se preparata, selezionata, finanziata, inquadrata, in una parola organizzata, valorizzerà meglio la sua forza e peserà di più nella bilancia dei valori internazionali. Questa direttiva ispira tutta l'opera della quale è reso conto in questa relazione: opera di cui ho voluto dare le direttive e anche curare i più minuti particolari. Bisogna continuare su questa strada: fare sempre bene e sempre meglio.

Firmato: MUSSOLINI».

Il plauso del Duce al Reparti speciali della Milizia

ROMA, 26.

L'Ufficio Stampa del Comando Generale della Milizia comunica:

Ieri mattina S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il generale Ragioni ispettore generale dei reparti ferroviari, portuali e postelegrafici, interessandosi vivamente della loro attività ed esprimendo il suo plauso per la mirabile opera che vanno svolgendo. Nel congedare il Duce ha incaricato il gen. Ragioni di portare, con apposito ordine del giorno, a conoscenza degli ufficiali e Camicie nere dei reparti speciali il suo alto compiacimento.

Per i possessori di Autoveicoli

L'Automobile Club riscuoterà le tasse

ROMA, 26.

Il Ministero delle Finanze comunica: Si porta a conoscenza dei possessori di autoveicoli di ogni specie, ivi compresi i motocicli, le motocarrozzette, i velocipedi a motore e gli autoscafi, che la riscossione delle tasse di circolazione è stata delegata con decorrenza dal 1927, all'Automobile Club d'Italia.

In ogni capoluogo di provincia, esclusa Zara, verranno istituiti col primo dicembre 1926 a cura dell'Ente predetto, uffici esattori per la riscossione delle tasse riferibili all'anno 1927, con l'avvertenza che acquisteranno il diritto alla immediata circolazione coloro che, non avendo assoggettati a tassa i propri autoveicoli nel 1926, pagheranno dal primo al 31 dicembre 1926 la tassa relativa al 1927. La tassa dovrà essere versata all'Ufficio esattore dell'Automobile Club che ha sede nella provincia di ma tricolazione dell'autoveicolo, e solo per giustificati ed eccezionali motivi potrà essere accettato il pagamento delle tasse dovute su autoveicoli immatricolati in altra circoscrizione. E' stato abolito l'obbligo del rilascio da parte dello Stato del contrassegno metallico ai possessori di autoveicoli che si assoggettano al pagamento della tassa di circolazione.

Il C. C. dei Mutilati inizia i suoi lavori con un devoto saluto al Duce

ROMA, 26.

L'on. Del Croix ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Mutilati, eletto al Congresso di Bolzano, iniziando i lavori della sua prima tornata, rivolge un devoto saluto al Duce della nuova Italia riaffermando in Lui la sua volontà, la sua speranza. — Presidente: DEL CROIX».

Non grave incidente ferroviario all'ingresso della stazione di Pisa

ROMA, 26.

Il Ministero delle Comunicazioni comunica che il direttissimo n. 18 (Roma-Torino) di stamane, all'ingresso della stazione di Pisa avrebbe dovuto arrestarsi al segnale di protezione per dare libero passaggio al direttissimo n. 15 (Torino-Roma) che partiva dalla stazione stessa. Ciò perchè, essendo entrambe a doppio binario le due linee che convergono a Pisa da Livorno e da Spezia, il binario di arrivo interseca quello di partenza per Spezia. Questo attraversamento, in seguito ad inconvenienti verificatisi in passato, è ora protetto, oltrechè con le consuete segnalazioni, da un binario tronco di sicurezza il cui scambio è collegato ai segnali in modo che, quando questi sono chiusi, lo scambio mette nel binario tronco anzichè dare la via per l'attraversamento. Il treno n. 18 entrando irregolarmente a segnali chiusi, è stato quindi istradato sul binario di sicurezza e non arrestato in tempo ha raggiunto il paraurti che sta in fondo al binario tronco, sviando col locomotore elettrico e con quattro veicoli. Soltanto alcuni viaggiatori hanno riportato lievi contusioni. La circolazione dei treni non ha subito impedimenti. Si sono avuti pochi ritardi ai treni cedenti in quell'intervallo di tempo.

Il collegamento di Venezia alla terra ferma mediante una Metropolitana sotterranea

VENEZIA, 26.

La ben nota «Rivista Italiana delle Costruzioni» diretta dal prof. C. Agostinelli, pubblica nel suo ultimo numero un interessante articolo dell'ing. Ilari sul collegamento di Venezia alla terra ferma, secondo il progetto Bassi e Salvadori, nel quale si afferma che per non alterare la divina figura di Venezia — patrimonio sacro all'Italia e al mondo — e nello stesso tempo per dotare la città di comunicazioni rapide con la terra ferma e agevolarle nel suo interno, si impone la costruzione di una Metropolitana a trazione sotterranea che partendo da Marghera attraverserebbe i centri cittadini di maggiore traffico dirigendosi a S. Elena, donde la Metropolitana giungerebbe al Lido.

Questo schematicamente il tracciato della grandiosa metropolitana che con le diramazioni verso Murano e la Giudecca — che dovrebbero sorgere, lo incremento urbano di un trentennio — avrebbe uno sviluppo di quasi 12 chilometri.

S. E. Bodrero a Padova

PADOVA, 26.

Oggi alle 13.40 è qui giunto proveniente da Milano il sottosegretario alla Pubblica Istruzione S. E. Bodrero. Erano alla stazione a riceverlo il Prefetto, il Questore e numerose autorità. Nel pomeriggio S. E. Bodrero si è recato alla Università e ha preso parte ad una riunione del Senato Accademico.

Il Monumento a Pio XI all'Ambrosiana

MILANO, 26.

L'inaugurazione del Monumento a Sua Santità Pio XI all'Ambrosiana è stata definitivamente fissata per il giorno 20 marzo 1927.

Un'arpia antifascista a Praga

PRAGA, 26.

Una riunione pubblica convocata dal partito social-democratico tedesco è stata sciolta e gli intervenuti sono stati dispersi dalla polizia, nel momento in cui Angelica (ironia del nome!) Balabanoff, la nota socialista rivoluzionaria aveva cominciato un discorso criticando il Regime fascista d'Italia. Parte degli intervenuti si è allora recata dinanzi al Commissariato di polizia nel quartiere del popolo ove la Balabanoff ha continuato il suo discorso sul Regime fascista. I giornali democratici affermano che questi hanno presentato una interpellanza al Parlamento sull'atteggiamento della polizia.

Il Prestito del Littorio ha l'alto fine di ravvalorare la lira

Il messaggio di S. E. Luzzatti alle Banche Popolari Cooperative

ROMA, 26.

S. E. Luigi Luzzatti nella sua qualità di Presidente della Associazione tra le Banche Popolari Cooperative ha inviato alle Banche stesse il seguente messaggio:

«Durante la guerra quasi tutti i popoli combattenti emisero buoni del Tesoro acquistati colla moltiplicazione della carta moneta. E dopo la guerra, tranne nella Gran Bretagna, questi procedimenti parvero molto agevoli e continuarono. Oggi si sentono i primi errori, in parte inevitabili, si espiano e il Governo, per ravvalorare la lira, alto e supremo fine, tende a non emettere più moneta di carta e nei limiti del possibile, a tempo opportuno e senza fretta, a gradatamente diminuirla. Da ciò trae la sua ragione principale la conversione dei Buoni del Tesoro a diverse scadenze in Consolidato cinque per cento. Ma la disciplina della moneta cartacea, lo ripetiamo ad arte, indispensabile per ravvalorare la lira, richiede che i biglietti di Banca non si nascondano, non si seppelliscano, ma si ridonino al pubblico uso perchè la Banca d'Italia e tutti gli altri Istituti di Credito che con essa si coordinano, riprendano gli affari ora troppo sospesi con danno dell'Agricoltura dell'Industria e del Commercio, cioè di tutta la vita economica del Paese.

La conversione dei Buoni del Tesoro e il nuovo Prestito si collegano con questo sano proposito e le Banche Popolari Cooperative, che in giusti limiti e secondo le loro facoltà concorreranno a sottoscriverlo, oltrechè all'Italia renderanno un servizio alla loro sana attività.

«Frenando la circolazione, conviene adoperare quella esistente il più possibile, poichè la ricchezza moltiplicata per la velocità monetaria eguaglia la somma delle produzioni. Quindi le nostre Associazioni pienamente esortate: Banche Popolari a sottoscrivere con la consueta prudenza e secondo i mezzi il Prestito del Littorio, pronta a dare questi consigli e quei chiarimenti che le fossero chiesti a tutela della cara Patria di cui le nostre Istituzioni, quando obbediscono al loro programma, sono un elemento. E poichè lo possono, devono contribuire alla prosperità della Nazione. — LUIGI LUZZATTI».

Altre notevoli sottoscrizioni

Il Consiglio di Amministrazione per il fondo di massa della R. Guardia di Finanza ha deliberato di sottoscrivere al Prestito del Littorio L. 500.000.

La Società Alberghi Terme ed Affini (S.A.T.A.) proprietaria di un gruppo di alberghi d'Italia, oltre ad una propria partecipazione diretta alla sottoscrizione del Prestito del Littorio, ha fissato a tutto il personale dipendente la quota da sottoscrivere a seconda delle categorie del contratto di lavoro, concedendone il pagamento a rate suddivise da dicembre ad aprile.

La Cassa di Risparmio di S. Miniato ha sottoscritto lire 500.000, gli impiegati della Cassa di previdenza dello stesso istituto hanno sottoscritto lire 25.000; il Credito Toscano ha sottoscritto lire 500 mila; la Società delle Ferrovie Nord di Milano col concorso della Cassa di Previdenza del personale ha sottoscritto lire 500 mila; la Cassa di Previdenza del personale dell'ente autonomo dell'Acquedotto Pugliese ha sottoscritto lire 500 mila.

La convenzione di Washington e le ore di lavoro

PARIGI, 26.

La Commissione nominata dal Consiglio d'amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro per esaminare la questione della ratifica della convenzione di Washington, si è riunita all'Ufficio di corrispondenza dell'Ufficio internazionale del Lavoro di Parigi sotto la presidenza del ministro Sokal, delegato della Polonia, presso la Società delle Nazioni e presso l'Ufficio internazionale del Lavoro.

La Commissione era composta di 12 membri, quattro rappresentanti governativi (Italia, Spagna, Gran Bretagna e Polonia), quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti degli operai.

Il Direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro, Alberto Thomas, ha presentato alla Commissione il rapporto che questa ha preso per base dei suoi lavori. Una discussione importante si è iniziata sulla situazione effettiva della legislazione relativamente alla durata del lavoro nei quattro Stati e sulla sua applicazione.

La Commissione ha deciso di formare una documentazione complementare su tale situazione di fatto e sulle difficoltà della ratifica della convenzione di Washington segnalate da alcuni membri della Commissione. Questa documentazione sarà esaminata dalla Commissione nella prossima seduta che si terrà a Ginevra nel mese di gennaio 1927.

Un violento ciclone negli Stati Uniti

60 morti e 150 feriti

NEW YORK, 26.

Un violento ciclone si è ieri abbattuto su varie località dell'Arkansas settentrionale e del Missouri. Il numero dei morti è stato finora accertato in 60 mentre quello dei feriti è di 150. I danni sono ingenti.

Il Re di Romania aggravatissimo

BELGRADO, 26.

Nei circoli di Corte si diffonde la voce che questa mane sono giunte da Bucarest notizie allarmanti sulla salute di Re Ferdinando di Romania.

Il Re, che non ha potuto essere operato, avrebbe trascorso una notte inquieta e sarebbe stato più volte colto da delirio. I medici avrebbero dichiarato che sarà difficile che il paziente superi la crisi del male, causa la sua debolezza di cuore.

Il Sovrano, nei momenti di delirio, avrebbe chiesto insistentemente la presenza della Regina Maria e volle vedere il figlio, principe Carol, mentre — come si sa — tutti e due sono assenti. Le persone che vegliano al letto del Sovrano dicono che la catastrofe è imminente.

La Regina ha sospeso il suo viaggio per ritornare quanto più presto possibile a Bucarest.

Da un capo all'altro del mondo

Lettere di Alessandro il Grande scoperte a Samarkand

RIGA, 26.

Una rivista di Riga dà ampi particolari sulla sensazionale scoperta fatta di recente dal noto esploratore baltico professore Frank il quale ha scoperto nei pressi di Samarkand (l'antica Maracanda), capitale del Turkestan, sotto le rovine del palazzo nel quale si rifugiò Oxiart assieme alla figlia Roxane, quando Alessandro il Grande entrò con l'esercito nel suo regno, alcune lettere scritte da Roxane, che divenne moglie del grande Condottiero, alla sorella Selima, come pure due «lettere d'amore» di Alessandro il Grande. Una terza, pur troppo frammentaria, ha dato modo di ricostruire l'uccisione di Clito, il quale non fu ucciso in un momento di collera, bensì perchè aveva insidiata la sua felicità famigliare. Un dramma della gelosia, dunque...

Una montagna del Canton Ticino scivola verso Bellinzona

LUGANO, 26.

Un fenomeno geologico assai inquietante avviene nel Canton Ticino. Il monte Arbino, sopra la vallata d'Arbedo, vicino a Bellinzona, si è spostato in questi giorni di più di un metro.

Il fatto è stato ufficialmente constatato l'altro giorno da una commissione di esperti — ingegneri e geologi — che ha visitato la montagna. La Commissione ha constatato che la massa enorme che si estende su di una superficie di circa 12 chilometri quadrati, dal fondo della valle d'Arbedo fino alla sommità che raggiunge l'altezza di 1700 metri, è in movimento continuo. L'intera montagna scivola verso la città di Bellinzona. Il fenomeno è certo molto inquietante. Ad ogni modo non costituisce, ancora, un danno immediato per la città poichè essa è separata dal Monte Arbino da una altra montagna di formazione granitica che costituirebbe da arresto provvisorio.

Decapita la moglie, ferisce la figlia e si impicca

LIONE, 26.

A Pont-Eveque un calzolaio di nazionalità armena, durante una scena di gelosia, decapitò con un colpo di accetta la moglie di 25 anni. Il forsennato gettò dalla finestra la testa della disgraziata e poi tentò di uccidere nello stesso modo la figlia di sei anni, non riuscendo però che a ferirla leggermente alla nuca. Infine tentò di farsi giustizia da sè, impiccandosi. Dei vicini accorsi alle grida, tagliarono la corda e consegnarono il sanguinario, che era soltanto svenuto, ai gendarmi.

Gesta di banditi in automobile

LONDRA, 26.

In pieno Pall Mall, l'altra sera dei banditi, in automobile, hanno eseguito un colpo di mano contro un negozio di un grande gioielliere. Alle 6 precise un automobilista discese dalla vettura e spezzò un cristallo della vetrina con un colpo di pietra. Prima che potesse essere acciuffato il bandito raggiunse i suoi complici con il bottino e l'automobile partì velocemente. Il colpo era stato compiuto in cinque secondi. Il furto è stato valutato per oltre mille sterline.

13 scimmie mettono a soqquadro alcuni negozi di Londra

LONDRA, 26.

Alcuni ladri essendo penetrati in una casa con l'intenzione di rubare, aprirono per errore una enorme gabbia che conteneva tredici scimmie africane. Impressionati, i ladri se la diedero a gambe, e anche le scimmie, approfittando della improvvisa libertà, fuggirono per le vie della città commettendo le più strane pazzie. Dopo aver saccheggiato alcuni magazzini dove i commessi ed i compratori erano fuggiti, poterono essere tutte catturate. Una sola, più furba, era scomparsa. Essa si era rifugiata nella canna di un camino e di lì, era scesa in una stanza dove l'inquilino, svegliatosi di soprassalto, per poco non morì di spavento.

CRONACA PROVINCIALE

Cronache Goriziane

I lavori del Direttorio dei Volontari

GORIZIA, 26.

Ieri sera, sotto la presidenza di Piero Bozzini, si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione dei Volontari di Guerra per discutere in merito a questioni di assoluta ed urgente importanza e per riesaminare il lavoro sino ad oggi compiuto dai volontari di guerra, in contemporanea alle recenti disposizioni emanate con speciali circolari dal Commissario straordinario della Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

Il presidente Piero Bozzini dopo aver aperto la seduta ha dato lettura di un nobilissimo messaggio trasmesso dal Comitato Nazionale dei Volontari di Guerra per commemorare il glorioso compagno d'armi e di fede Fulcieri Paulucci de Calboli alla cui memoria è stato recentemente inaugurato un busto sul Pincio.

Il presidente Bozzini dopo aver aggiunto brevi parole per commemorare questo purissimo eroe ha proposto, ed il Consiglio direttivo ha approvato, di indirizzare al marchese Paulucci de Calboli Barone, Capo di Gabinetto di S. E. il Capo del Governo, il seguente telegramma:

« Bandiera Volontari Guerra Santa Gorizia inchinasi in onore purissimo sacrificio gloriosissimo italiano ».

Il presidente quindi, sicuro di interpretare il pensiero di tutti i commilitoni esprime parole di vivo ringraziamento all'ing. Franzot per aver curato con profondo amore la realizzazione dell'iniziativa cittadina di onorare la memoria di Guido Resen con l'erezione di un ricordo marmoreo, al collega Graziani per la organizzazione perfetta della cerimonia austera e solenne dello scoprimento dell'erma ed ai signori marchese Giusto Obizzi e Mario de Bassa, iniziatori della sottoscrizione e validi collaboratori del Comitato per le onoranze a Guido Resen.

Ha quindi illustrato ampiamente una importantissima circolare del Consiglio Nazionale dei Volontari indirizzata ai presidenti delle Sezioni ed ai componenti la Giunta consultiva dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

Dopo una lunga discussione, alla quale partecipano tutti i presenti, il Consiglio direttivo unanime deliberò di attenersi scrupolosamente alle disposizioni ed agli ordini contenuti nella circolare stessa.

Si trattò quindi in merito al capo 2.o art. 12 dello Statuto della Associazione in merito all'obbligo di far prestare e sottoscrivere l'atto di giuramento. Venne dato incarico alla segreteria di preparare i moduli necessari e di provvedere alla stampa della formula del giuramento in calce alla quale ogni volontario dovrà apporre la propria firma.

Giusta l'articolo 6 del capo 2.o dello Statuto dell'Associazione, il presidente propone che il Consiglio direttivo approvi l'invio al Consiglio nazionale della proposta di nominare il senatore gr. uff. Giorgio Bombig socio d'onore dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra per le sue benemerenze altamente patriottiche.

Il Consiglio direttivo unanime approva e dà incarico al presidente Bozzini di inviare al Comitato centrale la proposta con la motivazione.

Il presidente Bozzini dopo aver rilevato l'importanza del prestito del Littorio ha invitato i colleghi del Consiglio direttivo di far la necessaria propaganda affinchè tutti i volontari concorrano a questa bellissima battaglia voluta dal Duce per il bene della Nazione.

Ricorrendo il 14 maggio 1927 il decimo anniversario della prima presa di cima Monte Santo, il presidente Bozzini dopo aver rievocato come in quella occasione il terzo battaglione del 280.o Fanteria arrivava, scalando il costone, sopra l'Istituto, a conquistare la vetta e le rovine del Santuario con alla testa il tenente volontario di guerra Guido Slataper che per quel fatto d'armi fu decorato con la medaglia d'oro, propone ed il Consiglio direttivo ad unanimità approva di ricordare, nel decimo anniversario, quel fatto d'armi che onora l'eroismo del fante italiano.

Dopo esauriente discussione il Consiglio direttivo decide di proporre alla Compagnia dei Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati di organizzare la cerimonia per il giorno 15 maggio con un pellegrinaggio di tutti i volontari sul Monte Santo.

Per quanto riguarda la costituzione della Sezione di Gorizia della Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo, il Presidente, dopo aver rilevato l'importanza e la necessità dell'affratellamento di tutti gli ufficiali in congedo residenti a Gorizia, ha dato precise disposizioni al Segretario per l'invio di un personale invito d'intervento all'assemblea del sodalizio stesso.

Il Consiglio direttivo infine trattò il problema del monumento alla Vittoria sul colle del Castello di Gorizia.

L'ing. Franzot ha riferito in merito ad un colloquio avuto con lo scultore Eugenio Baroni sul progettato monumento del fante sul S. Michele.

Dopo aver prospettato la possibilità che il monumento ideato da Eugenio Baroni, opera architettonicamente e scultoreamente sublime e perfetta che esprime non solo il sacrificio del Fante santo ma l'ascensione anche del popolo italiano, si possa costruire sul colle del Castello, propone di invitare a Gorizia lo scultore Eugenio Baroni.

Il Consiglio direttivo dopo aver approvato con entusiasmo la relazione dell'ing. Franzot ha trattato in merito alla questione della sede sociale, delle nuove iscrizioni e della costruzione del Gruppo interno politici di Gorizia.

Prestito del Littorio

La Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani ha sottoscritto per il Prestito del Littorio l'importo di lire 5000 e il presidente Giuseppe Juch lire 1000.

Per l'ampliamento del nostro Comune

La « Voce di Gorizia », ultimamente uscita, pubblica la seguente lettera che crediamo opportuno riprodurre in quanto tocca uno dei più importanti problemi di attualità per Gorizia:

« Nell'ultimo fascicolo di « Lex », ossia della raccolta cronologica della legislazione italiana, si fa menzione di un decreto legge 16 settembre decorso numero 1798, inserito nella « Gazzetta Ufficiale » del 27 ottobre decorso, relativo all'aggregazione di bandigici comuni limitrofi a Trento, cosicchè questo viene notevolmente ampliato, non solo, ma può disporre senza ostacoli dell'area richiesta per il suo sviluppo. Per la simpatia (a fatti e non a parole) che provo per Gorizia, mi vien fatto di chiedere pubblicamente: A qual punto sono le pratiche per l'aggregazione a Gorizia dei Comuni contermini, i quali, con la loro permanenza sembrano (passi la frase) togliere il respiro alla città e, indubbiamente, impediscono l'attuazione di un vasto piano regolatore, con vie e viali degni di Gorizia? Con l'estensione ai centri superiori ai cinquemila abitanti della istituzione del podestà, sono cadute le obiezioni d'indole politica, relative cioè a possibili lotte elettorali amministrative ».

Sanguinosa zuffa a Straza di Circhina

Il feritore arrestato

Giunge notizia da Straza di Circhina di una sanguinosa zuffa avvenuta questa sera, per ragioni d'interesse, in cui poco mancò non ci lasciasse la vita certo Francesco Magaine, di 66 anni, contadino.

Il litigio va ricercato in antiche ruggini esistenti tra il Magaine e il genero Antonio Squarcio, di 42 anni.

Lo Squarcio era dedito al lavoro dei campi ed era quello che alla famiglia pensava, cercando di rendersi utile anche ai vecchi. Il sordo rancore del Magaine nutrito verso il proprio genero ha le sue origini indubbie: ragioni d'interesse tenevano il vecchio contadino tirchio e rude verso il genero il quale doveva quotidianamente subire le pungenti osservazioni del suocero.

Questa sera il litigio assunse proporzioni tragiche. I due uomini, dopo di essersi apostrofati acerbamente, vennero alle mani. Le donne, che presenziavano alla disgustosa scena, impaurite trovarono riparo in una stanza del primo piano.

Una bottiglia sulla testa

Ad un determinato momento si udì un grido acuto: il Magaine era caduto a terra colpito con una bottiglia alla testa che gli aveva prodotto una grave ferita sanguinosa.

Il colpo fatale menato dal genero contro il vecchio, fece sedare gli spiriti bollenti e poco dopo, al scialbo chiaror di una lucerna, le donne e i famigliari accorsi in aiuto del disgraziato potevano constatare che il Magaine, aveva riportato una larga ferita alla testa, dalla quale sgorgava abbondante il sangue.

Lavato e medicato alla meglio, il povero vecchio, fu condotto in un vicino posto di medicamento, dove si ebbe tutte le cure del caso. Il medico che lo visitò si riservò di pronunciarsi in merito alla ferita.

I carabinieri, avuto sentore del gravissimo fatto, si recarono sul posto, e dopo di aver assunto le dovute informazioni sull'accaduto, raccolsero i vetri insanguinati della bottiglia che fu infranta sulla testa del vecchio, procedendo all'arresto dello Squarcia, che fu tradotto alle carceri giudiziarie.

Il fatto ha prodotto impressione in tutto il paese.

I funzionari comunali giurano

Nella residenza municipale, alla presenza del R. Commissario sen. Giorgio Bombig, del vice-commissario gr. uff. Giordano, del dott. Paolo Sirk e del presidente della Congregazione di Carità rag. Francesco Pinausig, è seguito il giuramento dei funzionari del Comune: Luigi Pecorari — Pietro Devetag — Giuseppe Policardo — Dionisio Camauli — Giuseppe Spazzapan — Carlo Vouch — Silvio Barazzetti — Giovanni Belli — Enrico Padovan — Giovanni Medvesceg — Francesco Pellizon — Eugenio Spangher — Fortunato Crozzolo — Pietro Pettarin — Francesco Lutmann — Vittorio Padovan — Francesco Culot — Giuseppe Devetag — Carlo Stacul — Stefano Zei.

Il senatore Bombig, prima del giuramento, tenne un elevato discorso, esortando tutti i presenti a rimaner disciplinati e fedeli allo Stato e al Re.

Da TARCENTO

VISITA AI FORNI

(26). — Questa mattina, l'Ufficiale sanitario accompagnato dal vigile urbano Bignolini Francesco, si recò presso tutti i fornai ed i rivenditori di pane del Comune per verificare se vi fossero delle infrazioni al Decreto Ministeriale 16 agosto 1926, sulla panificazione.

Da una rivendita vennero prelevati dei campioni di pane ed inviati all'analisi.

Da SPILIMBERGO

RECITA DELL'« OSOVANE »

(26). — Domenica sera alle ore 20.30 per cura ed interessamento della locale Unione Sportiva, avremo al nostro Sociale una rappresentazione della simpaticissima « Compagnia dilettanti di Osoppo ».

Confidiamo che il pubblico accorrerà in massa ad applaudire i bravi giovani dell'« Osovane ».

Da PALMANOVA

Nuovo unico Corpo bandistico

(26). — Come è noto, parecchi giorni fa, la locale Sezione Federata del Corpo Bandistico, fu sciolta, per ordine del Commissario Straordinario della Federazione Sindacati Fascisti di Udine, e ciò perchè erano sorte, fra i componenti della Sezione stessa, divergenze che avrebbero potuto esser causa di lotte.

In seguito a tale decisione, fu dato incarico al signor Gino Olivo, pro Sindaco e Segretario politico locale, di formare un « Nuovo unico corpo bandistico » sotto la sorveglianza della locale Sezione Fascista. Difatti subito furono spedite le circolari d'invito, furono affissi i manifesti e furono aperte le iscrizioni.

Numerosi sono stati gli iscritti, tanto che l'altra sera, alle ore 20, il signor Gino Olivo dichiarò costituita la nuova Sezione Federale Bandistica e ciò in presenza di quasi tutti i nuovi iscritti, del maestro della Banda e Segretario federale signor Mazzei, e del dott. Giacomo Bertossi, amministratore della disciolta Banda cittadina.

Il signor Gino Olivo, con poche ma appropriate parole, disse di esser lieto di poter dichiarare costituito questo nuovo unico Sodalizio, su basi nuove e sotto il controllo del Partito Nazionale Fascista. Egli assicurò il suo appoggio morale e materiale, sia come autorità, sia come cittadino, però, avvertì che pretende il massimo rispetto reciproco, l'ordine, la puntualità, e l'obbedienza assoluta al maestro direttore e Segretario Sindacale, al quale dà tutta l'autorità.

« Io — egli dice — non potrò esser sempre in mezzo a voi, ma state sicuri che vi seguirò costantemente, e guai a quello che mancherà ai doveri assunti con la firma d'adesione: quello sarà inesorabilmente scacciato e non verrà certamente riammesso ».

Dopo altre raccomandazioni e dopo delucidazioni circa il funzionamento del nuovo Corpo, egli esorta a incominciare subito lo studio e chiude volgendo un saluto al Duce Capo del Governo e del Fascismo.

Tutti i presenti, scattando in piedi, con un sol grido, anch'essi inneggiano a S. E. Mussolini, ed intonano la marcia « Giovinezza ».

Con questa breve, ma seria cerimonia, la città di Palmanova, ha di nuovo il Corpo Bandistico, il quale avendo ora un numero forte di componenti, perchè unico, diverrà certo, sotto l'abile direzione del maestro Enrico Mazzei, un Sodalizio importante a decoro della nostra città.

E' da sperare quindi, che tutta la cittadinanza, continuerà a dare il suo aiuto, come per il passato, alla ricostituita Istituzione, specialmente ora che è posta sotto un valido controllo.

Da BUIA

Mercato

Causa il cattivo tempo il mercato mensile venne rimandato a lunedì 29 corr.

Da CORMONS

Propaganda del Dopolavoro

Inizio scuola di mandolino

(26). — Fra qualche settimana incominceranno le lezioni di mandolino e chitarra per i soli soci del Dopolavoro.

Le adesioni hanno già raggiunto una cifra notevole e si accettano tutti i giorni presso il signor Guido Ceschia.

Insegnerà Giovanni Dobiach, che tanto si è distinto come violinista e come maestro; egli così concorrerà a formare un complesso mandolinistico che certamente darà dei frutti.

L'orchestra mandolinistica ha assunto oggi un grande sviluppo, malgrado l'avversione di molti. Per questo il Dopolavoro Cormonese ha voluto che anche nella nostra città si facesse qualche cosa di concreto nel campo della mandolinistica.

Corpo corale

Questo Dopolavoro sta organizzando un corpo corale — il quale avrà per istruttore il benemerito maestro Cappel[illegible] — del corpo corale di Capriva. Sono pertanto aperte le iscrizioni presso il signor Guido Ceschia e seralmente presso questa segreteria.

Secondo concerto mandolinistico

Mercoledì 1. dicembre — alla sede del Fascio (gentilmente concessa) — il sestetto mandolinistico del Dopolavoro svolgerà un brillante concerto affrontando musica di Schubert, Bellini, Verdi e Gounod.

La serata si presenta sin d'ora completa poichè vi è grande l'aspettazione in città per il concerto, dato il valore dei concertisti.

Daremo il programma completo fra breve.

Recita della Filodrammatica

Domenica prossima 28 corrente la compagnia artistica della Filodrammatica del Dopolavoro, che tanto si è distinta fino ad oggi, darà nella vicina S. Giovanni di Manzano la terza recita a favore di quel Patronato Scolastico, con il bellissimo lavoro in tre atti di Dario Niccodemi e Y. Mirande: « La piccina ».

CINEMATOGRAFI

Sabato all'Italia il lavoro in quattro atti della Paramount « Letto d'oro ». Domenica un supercolosso della cinematografia moderna: « Triste presagio ».

— Al Comunale oggi e domani domenica il lavoro che fa trepitare fino alla fine che risponde al nome: « Le due madri ».

Da FLAMBRO

LA FIERA DI S. FELICE RIMANDATA

(26). — La fiera annuale di S. Felice che scadeva il giorno 22 corrente, causa il pessimo tempo è stata rimandata a lunedì 29.

Vi sarà mercato di bovini, suini, ovini, ecc. con vari premi in denaro da L. 100, L. 50, L. 25 e L. 10 da sorteggiare fra tutti i capi bovini condotti sul mercato.

Non mancheranno il solito ballo ed altri divertimenti.

E' da sperare che Giove Pluvio questa volta non porrà impedimenti al « Marcià di Flambri ».

Da TRIVIGNANO UDINESE

Si chiedono provvedimenti

per evitare gli allagamenti

(26). — Il tempaccio dei giorni scorsi ha impressionato tutta questa popolazione e in special modo i proprietari di terreno, aspettandosi da un momento all'altro la rottura dell'argine del Torre in località Chiesa di Muris. Vedersi coprire di ghiaia le campagne per centinaia di ettari, ed asportare la strada provinciale nel tratto Muris-Nogaredo, vedersi allagate le campagne e gli abitati di Trivignano, Clauiano, Ialmico e [illegible]isco ecc., tutto questo in poche ore, sono fatti che determinano una grave e legittima apprensione e un serio danno all'agricoltura. Non si comprende perchè le Autorità non si muovono.

Lo scrivente ebbe ad interessarsi della cosa, e gli fu risposto che il progetto per le sponde del Torre è già da qualche anno pronto, ma che però, mancano i denari.

Ma domando io: Perchè non si ripara subito il solo punto che minaccia colla spesa di qualche decina di migliaia di lire mentre invece occorreranno dei milioni se si aspetta la rottura completa?

Si mettano invece subito d'accordo Provincia, Comuni interessati e si ripari almeno il punto più pericoloso.

Elle Ti

Anche se il tempo accenna a migliorare la corrispondenza non ha perduto il suo carattere di richiamo all'esecuzione dei lavori. Si dovrebbe infatti sollecitamente por mano a detti lavori di riparazione agli argini del Torre, per evitare che ai danni già verificatisi se ne aggiungano di nuovi. (N. d. R.).

Da SAGRADO

L'addio al Sottoprefetto

(26). — Mercoledì sera nelle vaste sale dell'« Albergo alle Alpi Giulie » convennero le prime personalità del nostro Circondario per porgere un deferente saluto al partente nostro Sottoprefetto cav. Giannatasio che tanto bene fece durante la sua permanenza tra noi.

Fra i presenti alla cena egregiamente allestita dalla proprietaria signora Angela Calligaris, notammo il Podestà di Gradisca cav. Marizza, quello di Romans cav. Zandussi, il Presidente della Congregazione di Carità di Gradisca cav. Egidio Pitteri, industriali, possidenti e tante altre personalità di cui per brevità di spazio omettiamo il nome.

Non si fecero discorsi, ma molti brindisi alla prosperità di chi dopo tre anni di proficuo lavoro abbandona la terra friulana.

Anche noi da queste colonne mandiamo un cordiale saluto al cav. Giannatasio.

Da SACILE

Propaganda Sindacale

(26). — Appena ritornato fra noi, dopo una breve assenza, il vice Commissario dei Sindacati per le provincie di Udine e Belluno, signor Alceo Castellani, ha ripreso la sua attività continua di organizzatore e riassestatore.

Il giorno 24 corrente nel pomeriggio egli, in una sala della Filanda del signor Giuseppe Ballarin, presenti tutte le maestranze al completo, parlò lungamente sul Sindacalismo fascista, ribadendo i concetti informatori, profondamente diversi da quelli che guidavano tutte le vecchie organizzazioni, di qualunque colore esse fossero, ed insistendo sull'abolizione della lotta di classe alla quale dal Fascismo venne sostituita la Collaborazione di tutti gli elementi della produzione, agenti con identità di vedute e con concordia per la maggiore grandezza della Patria. Fu presentato alle maestranze dal signor Ballarin Giuseppe. Il signor Francescato, impossibilitato ad intervenire, aveva inviato il signor Modolo Riccardo a rappresentarlo. Nella settimana entrante la costituzione del Sindacato delle maestranze tessili di Sacile sarà un fatto compiuto.

Da MUZZANA DEL TURGNANO

Film " Duce "

(26). — Per interessamento del Segretario politico di questa Sezione P. N. F. signor Enrico Guido Scarpa, mercoledì sera, ebbe luogo la rappresentazione della film « Duce ». Erano presenti le Autorità del Comune, le Associazioni, gli Avanguardisti, i Balilla e molto popolo. Notammo pure il ten. Guerra signor Giuseppe M. V. F. del Comando Legione, i capi manipolo Domenighini e Tomasetti che facevano seguito al comandante la III.a Coorte e molti altri.

Ad ogni comparsa del Duce scoppiavano battimani interminabili ed applausi frenetici. Ognuno avrebbe voluto che là, fermo, stesse il Duce per poterlo vedere, ammirare, saziare il proprio desiderio. Dall'animo di ognuno sgorgava vivo il sentimento: « O Duce lontano, sei sempre presente negli spiriti e nei cuori! ».

La magnifica rappresentazione che sembra quasi narrazione grandiosa, creata dalla fantasia popolare, tramandataci dai tempi eroici del ciclo d'Artù, mentre è invece la piccola parte di una vita veramente, interessante vissuta, ebbe termine lasciando in ognuno nuovi e più forti sentimenti di obbedienza, di devozione, di amore all'invitto Duce che, con il suo polso d'acciaio, regge le sorti della Patria per il raggiungimento dei più alti destini.

Da OSOPPO

UN AVVERTIMENTO OPPORTUNO

(26). — Con vivo compiacimento abbiamo appreso che il Podestà di Osoppo signor Antonio Falleschini ha fatto affiggere negli uffici del Municipio ed all'ingresso del medesimo il seguente ammonimento:

« Non si accettano raccomandazioni che contrastino con le vigenti leggi e con le direttive del Governo Nazionale.

Trattandosi di una iniziativa coraggiosa tributiamo meritate lode al nostro amato Podestà, sicuri della rigorosa osservanza del suo opportunissimo avvertimento.

CRONACA PORDENONESE

Seziona Femminile fascista di Pordenone

Albero di Natale pro bimbi poveri

PORDENONE, 28.

Il Fascio Femminile ha lanciato alla cittadinanza un vibrante ed indovinatissimo appello. Lo pubblichiamo un po' in ritardo per un involontario disguido:

« Il Littorio d'Italia che sventola inflessibile da un quattriennio indica a tutti la magnifica vittoria della Patria anche oltre i confini. Innanzi alla sua grandezza e protetto dalla sua luce il popolo si raccoglie e benedice il nostro Duce che lo innalzò superbo a protezione dei magnifici colori della nostra Sabauda Croce. Al suo garrire gli anni passano, e noi vogliamo che si chiudano uguali e rafforzati dalla fede che è vita di ordine, di obbedienza e servitù alla compagine fascista.

Quest'anno ancora raccogliamo in una sola forza di amore i figli dei nostri vittoriosi della grande guerra, uniamo sotto la nostra egida del Littorio, coloro che appartengono ad Istituti di carità e d'infanzia, per dare ad essi l'auspicata strenna natalizia.

Pordenone risponderà prima all'appello e verrà incontro all'appassionata infanzia del nostro orgoglioso domani con quella profonda generosità che nel mondo distingue l'italiano cuore e la forte compagine di popolo.

Il Fascio Femminile sotto ai cui auspici rinnova la consuetudine del Natale pro Bimbi Poveri, eleva a simbolo di fraterno slancio l'offerta che nel nome della più santa generosità tende a lenire l'avverso destino.

Al vigile dovere di ogni cittadino di questa nostra industre e laboriosa Pordenone, lanciamo l'appello che segna ormai non più un limite, ma un sentimento uguale ed unito per un unico pensiero di vittoria e di pace.

Alla S. V. si rivolgerà il Gruppo delegato che passerà nella prima quindicina di dicembre e si prega di voler predisporre per quel contributo che dovrà aumentare la passata Strenna.

Il Gruppo delegato ritirerà l'offerta e si prega di non rimandare.

La Segretaria politica
Laura Salvi ».

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

La Banca di Pordenone, aderendo prontamente all'appello del Duce per il nuovo prestito, ha deliberato, oltre alla conversione di 2.500.000 lire di Buoni del Tesoro ordinari, quinquennali e settennali, di sottoscrivere per ora L. 100.000 come contributo della Banca e di L. 50.000 come partecipazione al prestito stesso degli amministratori e sindaci.

Gli impiegati e salariati comunali

Riceviamo il seguente comunicato, sempre in merito all'operazione fascista:

« Tutti gli impiegati ed i salariati del Comune, rispondendo prontamente e spontaneamente all'appello del Governo nazionale, hanno sottoscritto al prestito del Littorio per un numero considerevole di azioni.

PARTITA DI CAMPIONATO

L'affiatato « undici » di Fiume d'Italia scenderà domenica 28 a Pordenone colla speranza di strappare ai concittadini la vittoria. Abbiamo fiducia nella energia della nostra squadra, che dimostrerà, a nostro parere, come la sfortuna iniziale possa e sia vinta dalla tenacia e dalla fede sportiva.

Ai nero-verdi il nostro augurio per la partita di domenica, ai calciatori della città italianissima l'augurale e fraterno benvenuto.

FARMACIA DI TURNO

Da domani fino a tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese, sita in Piazza Cavour.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Al Teatro Licinio verrà proiettata la pellicola « Lagrime di Madre » con la apprezzata ed efficace artista americana Gloria Swanson. Da domenica 2 dicembre avranno inizio alcune rappresentazioni di una compagnia teatrale che la Direzione del Teatro Licinio si è assicurata per quattro sere.

— Al Politeama Rossi, questa sera e domani verrà valutato un nuovo artista del cinematografo: Richard Barthelmess che interpreterà « Lama nel pugno ». Domenica e lunedì « Varietà » degnamente reso da Lia De Puppi ed Emilio Iannings.

— Al Cinematografo S. Marco, domani, domenica e lunedì « Saetta principe per un giorno » con Domenico Gambino e Lucia Zanussi. Farà seguito una comica dal titolo « Il campione di boxe », protagonista Harold Lloyd.

STATO CIVILE

Movimento dello Stato Civile dal 19 al 25 novembre 1926:

Nascite. — Maschi n. 4 — Femmine n. 8 — Totale nascite n. 12.

Pubblicazioni di matrimonio. — Prata Antonio con Magnan Augusta — Sist Carlo con Stari Ines — Buttigno Guglielmo con Redigonda Adina — Ukmar Carlo con Pieran Olga — Sutto Luigi con Furlan Teresa.

Matrimoni celebrati. — Zambon Antonio con Magagnin Luigia — Trevisan Livio con Brusadin Teresa — Mazzon Ernesto con Martin Delia — Retoschi Antonio con Furlan Maria.

Morti. — Copetti Enrico di Giuseppe di mesi 10 — Corazza Teresa fu Matteo d'anni 81 — Santarossa Sergio di Ernesto di mes. 1 — Cimenti Caterina di Giovanni di anni 30 — Barbesin Alberto fu Giovanni di anni 14.

Sottoscrivete al Prestito del Littorio

Da SUTRIO

PRO AVANGUARDIA E BALILLA

(26) — Hanno fatto pervenire offerte per la costituzione del Gruppo Avanguardisti e Balilla di Sutrio i signori:

Straulino Gio. Batta L. 50 — Rev. don cav. Ugo Larice, 25 — Segrado Gio. Batta, 10 — Selenati Edoardo, 10 — Del Moro Sisto, 15 — Straulino Antonio e signora, 25 — Dorotea Orsola, 10 — Ricobuo Luigi, 15 — Dorotea Gaetano, 50 — Moro Giuseppe 10 — Moro Dolmo e signora, 10 — Quaglia Romano, 10 — Quaglia Gio. Batta Boc, 20 — Segrado Osvaldo fu Nicolò, 10 — Quaglia Tranquillo, 10 — Boschera Giovanni, 10 — Nadale Pietro fu Pasquale, 10 — Quaglia Orsolino, 25 — Straulino Pietro Bet, 10 — Del Moro Emilia, 10 — Zoffi Massimo, 25 — Straulino Augusto, 20 — Colautti Dosolina, 20 — Quaglia Ferdinando, 10 — Moro Luigi, 10 — Straulino Ermenegildo, 10 — Quaglia Pietro Suti, 10 — Moro Giacomo, 10 — Del Negro Pierina, 15 — Totale della somma raccolta sin d'ora L. 950

Da PERCOTTO

SCOTTATO DA UN FERRO ROVENTE

(26). — Mentre l'operaio Luigi Bailotti di Luigi lavorava nella officina fabbrile della ditta Deganis e Fabris di Pavia di Udine, inavvertitamente urtò con il braccio sinistro contro un ferro arroventato, riportando una scottatura di secondo grado all'avambraccio sinistro.

Fu curato dall'egregio sanitario del nostro Comune, dott. Umberto Sandrini, che prognosticò la guarigione delle lesioni riportate in una quindicina di giorni.

Da TARVISIO

La visita del R. Provveditore agli Studi

(26). — Martedì sera arrivò tra noi il R. Provveditore agli Studi, comm. Giuseppe Reina, per conoscere da vicino il funzionamento delle scuole di questa importantissima zona di confine.

Mercoledì e giovedì, accompagnato dal direttore didattico, visitò scuole e asili d'infanzia, assistette alle lezioni, interessandosi vivamente degli argomenti svolti dai maestri, chiedendo ad ognuno informazioni sulle difficoltà dell'insegnamento in generale ed in particolare su quello della lingua nazionale. Per tutti i maestri ebbe parole di incoraggiamento.

Ieri visitò pure la scuola complementare di Tarvisio, istituita di recente, intrattenendosi poi a conferenza con i professori.

Intanto i maestri di Tarvisio avevano preparato un'intima festicciola per rendere il dovuto tributo d'affetto e di omaggio al loro Provveditore ed anche allo scopo di presentargli i Balilla e le Piccole Italiane di Tarvisio. Questo avvenne in un'aula scolastica sobriamente addobbata con tricolori. Il Provveditore fu accolto col saluto romano dai presenti; poi la maestra signorina Cosani porse all'ospite illustre il benvenuto; lo ringraziò per la visita, che fu per gli insegnanti un vero conforto; promise che i maestri dimostreranno di esser veri italiani non con vane parole ma con quell'operosità che richiede la delicatissima funzione di educatori in queste terre. Presentò poi i Balilla e le Piccole Italiane di Tarvisio: circa 150, cioè quasi tutti gli scolari.

Il Provveditore rispose ricambiando il saluto e dicendosi lieto e soddisfatto delle visite; rilevò l'alta importanza della scuola in questi luoghi e quindi la grande responsabilità degli educatori, la cui opera deve essere intelligente e savia per poter contrapporsi ai contrari fattori d'ambiente; assicurò che tanto lui quanto il Governo apprezzano e riconoscono le fatiche dell'insegnamento in zona alloglotta, fatiche che renderanno i maestri benemeriti della Patria. Promise agli insegnanti di ritornare con la buona stagione per completare la visita, e chiuse il suo discorso invitando i presenti a gridare con lui: Viva il Re, Viva il Duce.

Il R. Provveditore s'intrattenne a lungo col direttore didattico al quale chiese minute informazioni sul funzionamento delle scuole e trattò tutti i problemi scolastici speciali della zona e lo incaricò di esprimere ancor una volta ai maestri la sua soddisfazione per la loro opera educatrice.

Il Balilla Patuss[illegible] porse il saluto dei suoi piccoli commilitoni e rinnovò il giuramento di fede italica; presentò poi un mazzo di garofani al Provveditore, che con squisito senso di gentilezza e di cortesia divise col direttore didattico con i maestri e con i professori, quasi a dimostrare in atto il vincolo di affetto che lo unisce ai suoi collaboratori.

Col canto della Marcia Reale ed il saluto alla bandiera si chiuse la simpatica festicciola.

Da GEMONA

Graditi doni alla scuola

(26). — I fratelli signori Roberto, Carlo e Giuseppe Elia hanno fatto dono alla scuola di una bella effige ingrandita, con cornice, del loro eroico fratello Luigi morto da valoroso, in combattimento, sul Podgora. Il ritratto verrà affisso nell'aula dedicata al prode combattente, nelle nostre scuole elementari.

Un siffatto dono l'aveva fatto tempo addietro il signor Antonio Tessitori, consegnando pure alla scuola elementare il ritratto, con ingrandimento del suo valoroso figliuolo volontario di guerra, morto combattendo sul fronte carnico. Anche questo è stato appeso nell'aula a lui dedicata. Saranno essi di costante esempio agli scolari.

Smarrisce 1600 lire

Il ricevitore del lotto signor Antonino Novo si recava a fare il versamento del denaro, L. 1600, all'Ufficio postale. Però durante il tragitto dal botteghino alla posta, gli era scivolata fuori da sotto il braccio la busta che conteneva la notevole somma. Ritornato sui suoi passi, rinveniva la busta, ma vuota! Il caso fu subito denunciato all'autorità civili e religiose per poterne sapere qualche cosa.

CINEMATOGRAFO

Nella sala sociale domani sera, sabato, alle ore 20.30, verrà rappresentato il capolavoro «Il IX comandamento» cioè «Non desiderare la donna d'altri». Edizione Paramount.

Stato Civile

(26 novembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 4.

Pubblicazioni di matrimonio

Corvetto Teodoro fuochista con Saccavino Iride casalinga.

Matrimoni

Stanig Antonio agricoltore con Nadalutti Margherita contadina.

Morti

Tamburlini Giovanni fu Pietro impiegato d'anni 67 — Cler Calisto fu Pietro di anni 68 mendicante — Sabbadini Eugenio fu Giovanni di anni 74 muratore.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 26. — Francia 86.50 — Svizzera 458 — Londra 115.12 — New York 23.76 — Berlino 5.64 — Vienna 3.35 — Romania 13 — Belgio 330 — Spagna 362 — Praga 70.85 — Ungheria 0.0333 — Albania 456 — Jugoslavia 42.20.

Rendita e Consolidato

Rendita 3,50 per cento 63.37
Consolidato 5 per cento 84.17
Obbligazioni delle Venezie 63.80.

:: CRONACA UDINESE ::

Per il Prestito del Littorio

La Banca Cooperativa Udinese

Il Consiglio Direttivo della Banca Cooperativa Udinese ha deliberato che la Banca concorra al Prestito del Littoria per L. 1.100.000, per conversioni in buoni del Tesoro, e L. 100.000 per nuova sottoscrizione.

Il Consiglio Direttivo inviterà tutti i suoi membri e sindaci a sottoscrivere in proprio. Pari invito sarà fatto agli impiegati della Banca, ai quali sarà anticipato, a richiesta, l'importo della sottoscrizione.

Sindacato Fascista Bancari

I Bancari del Friuli all'appello lanciato da questa Segreteria Provinciale per la sottoscrizione al Prestito del Littorio hanno risposto con entusiasmo ammirevole.

Nella giornata di ieri i fattorini e parte degli impiegati della sola Sede Centrale della Banca del Friuli, hanno sottoscritto per oltre L. 20.000 in cartelle del Consolidato da L. 500 e L. 1000.

Questo serva di esempio a tutti i bancari del Friuli.

I signori Segretari di Sezione e fiduciari di gruppi sono nuovamente pregati a voler comunicare con tutta sollecitudine a questa Segreteria Provinciale gli elenchi dei sottoscrittori per la immediata compilazione dell'album d'onore.

A tutti i Consorzi e Cooperative associate

L'Ente Nazionale della Cooperazione ha lanciato a tutte le Cooperative d'Italia, per il Prestito del Littorio, il seguente appello:

Cooperative!

Il Governo Nazionale lancia in questi giorni il Prestito del Littorio destinato a consolidare il debito fluttuante e a dare una larga disponibilità alle casse dello Stato.

Con questo atto di alta responsabilità e di energia, il Governo di Benito Mussolini si appresta a dotare il Paese, mentre è in pieno svolgimento il processo di rivalutazione della lira, mezzi per ottenere la completa vittoria nella battaglia economica.

Cooperative!

Anche nell'attuale momento la vostra collaborazione è necessaria e doverosa. Sottoscrivendo il Prestito del Littorio contribuirete in modo efficace all'opera di potenziamento economico della Nazione e creerete le basi per il tranquillo divenire delle vostre Società.

Da oggi e per due mesi, una parte dei vostri risparmi, deve essere investita nel Prestito del Littorio che rappresenta il più sicuro impiego di capitale. Farete così il vostro interesse e sarete maggiormente degni dell'immancabile grandezza che il Regime Fascista e il suo Duce preparano all'Italia.

Le Cooperative Friulane che in ogni atto di manifestazione patriottica hanno risposto presente, devono nuovamente dimostrare al Governo Fascista, organizzatore e difensore di tutte le sane energie economiche della Nazione, che la Cooperazione Friulana è sempre in linea a collaborare disciplinata e cosciente agli ordini del Governo di Benito Mussolini.

Come da comunicato ufficiale del Ministero delle Finanze, l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione è stato compreso fra quelli che hanno l'incarico del servizio di raccolta delle sottoscrizioni al Prestito del Littodio e del versamente di esse allo Banca d'Italia.

L'Ente Nazionale della Cooperazione ha prescritto a tutte le Cooperative aderenti di eseguire le sottoscrizioni al prestito esclusivamente presso detto Istituto.

Pertanto nel manifestare la nostra fiducia che le Cooperative associate e i loro dirigenti, amministratori e soci, concorreranno con larghezza alla sottoscrizione, le invitiamo a sottoscrivere presso l'Istituto designato.

Cordiali saluti.

Il Presidente Fiduciario
Ing. Luigi Faleschini.

DELIBERAZIONI del Commissario Prefettizio

All'Istituto delle Case Popolari — I Revisori della Cassa di Risparmio — Per il Museo friulano — Elenchi di tasse — Pesi e misure.

Il Commissario del Municipio di Udine, comm. Caveri, assistito dalla Commissione Consultiva:

— Ha confermato quali consiglieri di amministrazione di nomina comunale i signori dr. cav. Adelchi Carnielli e cav. uff. ing. Luigi Montini-Zimolo presso l'Istituto Autonomo delle Case Popolari.

— Ha nominato sindaco effettivo il signor Francesco Cantarutti e confermato quale sindaco supplente il signor geometra cav. Achille Piccini presso l'Ente suddetto.

— Ha nominato a revisori dei conti per il 1925 della Cassa di Risparmio i signori: avv. Urbano Capsoni de Rinoldi, geom. Guido Crainz, ing. Lionello Leskovic, Ettore Tirelli e Vittorio Tonitto.

— Ha nominato quali membri della Commissione per la formazione del Museo Friulano nel Civico Castello i signori on. prof. Pier Silverio Leicht, on. prof. Michele Gortani, co. Federico Valentinis, signorina Lea D'Orlandi, cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo.

— Ha approvato i seguenti ruoli suppletivi per l'esercizio 1926 per varie tasse comunali e cioè: tassa cani, tassa domestici, tassa patente, tassa insegne in lingua straniera, tassa vetture private, tassa pianoforti, tassa bestiame e imposta sui redditi commerciali.

— Ha approvato le variazioni allo stato utenti pesi e misure per il terzo trimestre 1926 con n. 41 nuove iscrizioni e 21 cancellazioni.

Il Segretario Generale dei Sindacati friulani a colloquio con gli on. Rossoni e Starace

E' rientrato ieri mattina da Roma il Segretario generale dei Sindacati friulani, Alberto Consarino. Il Segretario generale durante la sua permanenza alla Capitale è stato ricevuto dal Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti on. Edmondo Rossoni.

L'on. Rossoni si è vivamente compiaciuto col Segretario generale dell'opera da lui compiuta nel Friuli e, nel riconfermargli la fiducia, lo ha definitivamente designato a reggere l'Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione, pur rimanendo sempre a disposizione della Confederazione stessa, per maggiori incarichi.

L'on. Rossoni ha inoltre formalmente promesso al geometra Consarino di partecipare alla grande manifestazione che i Sindacati Fascisti indiranno il 21 aprile dell'anno prossimo, in occasione del Natale di Roma.

Il Segretario generale è stato ricevuto inoltre dall'on. Achille Starace, vicesegretario generale del P. N. F., al quale ha esposto alcuni aspetti del movimento sindacale nelle Provincie di Udine e di Belluno.

Imminente congedo dei militari aviatori della classe 1905

Fra giorni sarà pubblicata la disposizione per l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa che risposero alla chiamata alle armi della classe 1905 e che furono incorporati nella R. Aeronautica nel mese di luglio 1925 perchè nati nel secondo semestre del 1905. Il congedamento sarà effettuato nei giorni dal 15 al 20 dicembre.

Tiro a Segno

Domani, dalle ore 14 alle 17, il Campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Il disegno di legge sui nomi di persona

L'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia ha ultimato in questi giorni il testo del disegno di legge col quale vengono stabilite precise norme per l'imposizione dei nomi individuali e di famiglia, sia ai figli illegittimi, sia a quelli legittimi, e per la compilazione dei relativi atti di Stato Civile.

Questo disegno di legge, il cui testo fu approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione, sarà prossimamente presentato alla Camera, insieme con una relazione del Guardasigilli, nella quale i criteri ispiratori e gli scopi della nuova legge sono ampiamente chiariti.

Da informazioni assunte risulta che il disegno di legge in parola prescrive innanzi tutto che a nessun nato nel territorio del Regno da cittadini italiani possa essere imposto un nome che suoni comunque offesa o ribellione alla Patria e alle sue istituzioni o che comunque intenda consacrare e onorare uomini e gesti politici contrari allo spirito della Nazione.

A coloro che portassero tali nomi — e ve ne sono parecchi poichè in un recente periodo di disordine politico si è fatto molto uso, in alcune regioni, di nomi di anarchici regicidi e ribelli celebri — sarà data facoltà di sostituirli con nomi nuovi. A tale scopo saranno impartite precise norme regolamentari.

Il disegno di legge passa quindi a disciplinare l'imposizione dei nomi ai figli illegittimi ed a figli di ignoti, prescrivendo per i secondi che non possono più essere usati nomi tradizionali di grandi famiglie storiche, oppure nomi umoristici, oppure nomi evidentemente espressivi della qualità di figli di ignoti, allo scopo di impedire che coloro i quali nascono da genitori sconosciuti siano per tutta la loro esistenza perseguitati dal ricordo continuo della propria origine, come una classificazione di inferiorità sociale.

Inoltre, si prescrive che tutti gli atti di Stato Civile rilasciati ai figli illegittimi e di genitori sconosciuti non debbano più portare l'indicazione solita di «figlio di ignoti», oppure «di padre ignoto e di madre ignota».

Commissione orfani di guerra

La R. Prefettura del Friuli comunica che a tutto il 20 dicembre p. v. è aperto il concorso per l'assegnazione di N. 10 grazie dotali di L. 1700 cadauna da concedersi a orfane di guerra e figlie minorenni di invalidi povere regolarmente inscritte nell'elenco provinciale degli orfani di guera.

Le domande, corredate dai documenti e redatte nei modi di cui all'art. 4 del Regolamento per il conferimento di grazie dotali a orfane di guerra della Provincia del Friuli (domanda firmata dall'orfana e dalla madre, o dal tutore, con annessi certificati di nascita, residenza, povertà, di buona condotta, dell'Agente delle Imposte e da quello scolastico), dovranno essere presentate entro il termine sopraindicato, caso contrario, saranno respinte.

Le doti verranno conferite verso presentazione del certificato di celebrato matrimonio civile e di quello di buona condotta e penale degli sposi.

Una serata comica al Circo Zavatta

Ieri sera, oltre al numeroso e distinto pubblico, assistettero allo spettacolo anche gli alunni del Collegio Arcivescovile. Tutti i valenti artisti riaffermarono la loro bravura e si meritarono applausi.

Per questa sera, alle 20.30 si annuncia una grande serata comica in onore del bravo buffo «Florian» il quale si presenterà al pubblico con imitazioni dei più noti artisti di varietà. In queste produzioni sarà coadiuvato da due concittadini.

Lo spettacolo è dunque attraente e nessuno vorrà privarsi del sano e buon divertimento.

Studi friulani

L'Ill.mo comm. prof. A. Fiammazzo, preside a riposo, non... riposa. A breve distanza dal volume «Dante e il Friuli», edito nel 1922 per il secentenario della morte di Dante dall'Accademia e dalla Filologica nostre, essendone stato egli, come gli piacque dirsi, il compilatore, ora ci dà un nuovo minuto saggio «Intorno al codice dantesco dei conti Florio» (lettura tenuta all'Accademia il 17 marzo p. p.), codice che il professore Fiammazzo esaminava con tutti gli altri danteschi friulani già dal 1887 (Cividale, Fulvio).

Nel nuovo esame lo studioso autore si propone di fissare l'età del codice, e raggiunge lo scopo mediante la cortesia del prof. Mario Casella, dell'Università di Firenze, editore letterario del testo critico del poema dantesco presso lo Zanichelli in Bologna nel 1923 «con pubblico plauso degli editori fiorentini» (estr. pag. 5) che due anni innanzi avevano offerto il volume Bemporad, contenente il testo critico di tutte le opere di Dante. Secondo il giudizio del prof. Casella, dunque, «il codice Florio è scritto da un settentrionale verso la fine del secolo decimoquarto» e contiene una «lezione composita discretamente felice».

Mons. Giusto Fontanini avendo affermato che le voci «fi» (Par. XI, 89) per figlio e «ploia» per pioggia erano è sono esclusivamente friulane, il prof. F. s'indugia alquanto intorno a cotesta presunta origine, per concludere che le due voci ricorrono anche presso toscani anteriori a Dante. Si comprende che s'è qui voluto indulgere un poco alla cultura locale, con digressione che, per quanto breve, alcuno troverà forse superflua.

Spiacerà certamente agli udinesi rilevare (pag. 13) che dei quattro codici danteschi esistenti qui e illustrati dal prof. Fiammazzo quarant'anni or sono, due (il Torriano e il Cernazai) siano andati, «per l'Italia nostra, oltre che per Udine e per il Friuli», perduti, e che del codice Claricini scritto alla metà del quattrocento, e conservato a Bottenicco (Moimacco), non si riesca ancora ad ottenere, dal conte possessore o da altri studiosi, la desiderata ampia notizia.

Gustoso il «notabene» finale sul «punto esclamativo», a proposito dell'ostracismo dall'ortografia italiana argutamente propostone da Ugo Ojetti («Tantalo») nel «Corriere della Sera» due anni or sono. Il principe dei paleografi prof. E. Rostagno gli affermava che quel segno non appare nei manoscritti e stampati italiani «fino al tardo cinquecento». Ebbene, il codice Florio, che è dunque del trecento, ne offrirebbe più d'un saggio.

Bisognerebbe però esaminare, nei luoghi citati dal prof. Fiammazzo, il codice stesso perchè l'offerto facsimile zincografico (tav. seconda) non è quivi riuscito abbastanza convincente: ne sembra persuaso anche il prof. nell'ultimo fasc. (III, pag. 55) della «Rivista letteraria delle tre Venezie».

In ogni modo v'è da compiacersi nel rilevare il culto profondo, già quasi semisecolare, dal comm. Fiammazzo rivolto, e tuttora continuato sui manoscritti (poema, traduzioni e commenti antichi) danteschi fra noi conservati.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signorina Rina Benacchio, la signorina Pia Manganotti ha offerto L. 10 alle Orfanelle di via Rivis.

* * *

Al Rifugio Bambino Gesù, per l'onomastico della Presidente Diocesana Donne Cattoliche, offrono: Margherita Gropplero Pres. Diocesana U. F. C. I. L. 50 — Gruppo Donne Cattoliche Duomo L. 50 — Gruppo Donne Cattoliche B. V. delle Grazie L. 55 — Gruppo Donne Cattoliche S. Giorgio Maggiore L. 15 — Gruppo Donne Cattoliche S. Nicolò L. 25 — Gruppo Donne Cattoliche S. Quirino L. 20 — Maria Giacomelli de Stabile vice-presidente Rifugio L. 50 — Elisa Facini ved. Tosolini L. 10 — N. N., 20.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Zuppa alla montanara - Cotechino fasciato - Contorno.

L'alpinismo in Friuli

Una nuova Sezione del C. A. I.

Sta sorgendo nell'Alto Friuli una nuova Sezione del C. A. I. anzi è sorta!

Senza chiacchiere inutili, senza fracasso, senza discussioni, silenziosamente, alcuni amanti della montagna, animi nobili e robusti, che specialmente quest'estate hanno girato i monti del glorioso Friuli, e scorazzato in altre parti della grande cerchia delle Alpi nostre e che provano ora la nostalgia delle bellezze della Natura, si sono riuniti, così, improvvisamente, reciprocamente attratti da quel filo magnetico che involontariamente spinge ogni uomo verso l'altro vivente della stessa idealità, di una idealità sublime e sacra quale è l'amore alle nostre Alpi, alla nostra mirabile ampia frontiera e ne ha fatto un tutt'uno e per un tutto altamente morale e forte, invincibile: l'amore della Patria. Si sono legati come ad una grande ascesa, fortemente, un per l'altro, ed hanno chiesto di formare la 67.a Sezione del C. A. I. la « Sezione Friulana del C. A. I. ».

Hanno scelto la Cai, perchè questa soddisfa ampiamente i desideri di tutti quelli che amano i monti: per i vecchi, per i giovani, per coloro che vanno o non vanno all'Alpe; per gli uni e gli altri rimembra il tempo passato e le bellezze vissute e ne narra, le glorie, ne stimola lo spirito ed il desiderio, elevando gli animi e le coscienze alla altezza morale e patriottica della nuova Grande Terza Italia!

E così la nuova Sezione, colle sorelle di Gorizia e di Trieste, formerà l'avanguardia delle Alpi Carniche-Giulie.

Agli uomini emananti tanti ottimi propositi e sentimenti, il fervido augurio di potersi veramente legare con indissolubile nodo alla grande famiglia alpinistica del Club Alpino Italiano e che con la nostra indiscussa e forte Società Alpina Friulana, tengano alto l'onore dell'alpinismo friulano.

Ancora la malattia della visionaria di Siacco

Riceviamo dal Presidente dell' Ordine dei Medici della Provincia la seguente, con preghiera di pubblicarla:

Egregio Signor Direttore,

Mi risulta che il risentimento del professore Giuseppe Calligaris, espresso nella sua lettera pubblicata nel « Giornale del Friuli » del 25 corrente era motivato dal fatto che secondo una interpretazione, che poteva parere verosimile, la diagnosi psichiatrica, emessa a proposito della Laurencig, non considerava quella neurologica, precedentemente da lui fatta. Invece, il Direttore del Manicomio, omise la diagnosi neurologica di encefalite, e diede la preferenza alla diagnosi mentale (alla cui pubblicazione fu estraneo il Manicomio) che si rendeva necessaria agli effetti legali per il ricovero definitivo dell'ammalata nell' Istituto.

La ringrazio dell'ospitalità e gradisca i miei ossequi.

dr. CAVARZERANI.

Corso di lingua Esperanto

Il Gruppo Esperantista Udinese si è fatto iniziatore di un corso di lingua ausiliaria Esperanto che verrà aperto mercoledì prossimo 1° dicembre in una aula del R. Istituto Tecnico.

Le lezioni (due ore per settimana) avranno la durata di circa tre mesi.

Le iscrizioni si ricevono, alla sera, presso la sede del Gruppo, in via Beato Odorico da Pordenone, e, durante il giorno, presso la Cartoleria Miani in via Cavour (Palazzo degli Uffici).

Fiera di S. Caterina

(Terza giornata)

Vacche: entrate 383, vendute 125 da L. 1800 a L. 3250 — Giovenche 78, vendute 48 da L. 700 a L. 1840 — Vitelli 92, venduti 76 da L. 4.40 a L. 5 al Kg. a peso vivo — Cavalli 375, venduti 96 da L. 500 a L. 2225 — Muli 65, venduti 27 da L. 600 a L. 2000 — Asini 21, venduti 12 da L. 110 a 230.

Molto concorso al mercato favorito dal bel tempo e conclusi buoni affari.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Il Divino Fanciullo"

Stasera dunque avremo la « premiere » tanto attesa: Traiano Ribera ne sarà protagonista. E' una cosa non troppo comune che un fanciullo novenne possa sostenere una parte così complessa e difficile: a quanto si dice, e noi non possiamo non prestar fede tanti sono gli inni e le esaltazioni che da ogni città si elevano, noi ci troviamo dinanzi ad un « prodigio » e ad una rivelazione.

Il pubblico udinese ne sarà stasera giudice e le sue approvazioni, che certamente non mancheranno, si aggiungeranno a quelle ottenute nelle altre città.

Agli interpreti tutti vada il nostro saluto ed il nostro augurio più sincero.

Domani vi saranno due recite: una alle 15.30 e l'altra alle 21.

Col 2 dicembre avremo la tanto attesa Compagnia Italiana di operette « Isaplio ».

Cronaca dello Sport

Fiumana - Udinese

Per l'ottava partita di campionato la squadra concittadina si recherà a Fiume per incontrarsi con l' U. S. Fiumana, che attualmente occupa il quinto posto nella classifica generale con tre vittorie ed un match pari.

Disputatissimi furono i precedenti incontri fra le due antagoniste; se ognuna di esse seppe vincere in campo proprio, l' Udinese può vantare una vittoria ottenuta su terreno neutro, a Monfalcone, nel match di semifinale nella stagione 1924-25.

Oggi il confronto fra le due undici avviene in un momento poco felice per l' Udinese, la quale sulla carta può ritenersi nettamente battuta; malgrado ciò i bianco-neri partiranno con la speranza di smentire il pronostico e di poter mandare a Udine la notizia di una affermazione che davvero giungerebbe inaspettata. G. M.

Partita di calcio

TARCENTO, 26.

Domenica 28 corrente la nostra squadra giocherà la seconda partita di campionato friulano dei liberi sul proprio campo. Essa si incontrerà con la forte squadra del Maffioli della vostra città. La quale, non molto tempo fa, riusciva a vincere la Tarcentina per 3-2.

La partita, per il valore delle squadre in lizza, sarà oltremodo interessante. La palma della vittoria verrà contesa cavallerescamente ma strenuamente, perchè mentre la Maffioli vorrà ancora dimostrare la propria valentia e superiorità, i Tarcentini dal loro canto non vorranno essere inferiori e vorranno cancellare la sconfitta subita in una giornata in cui erano perseguitati dalla più nera sfortuna.

Inoltre, questa partita, dimostrerà quale delle due squadre dovrà essere più degna di partecipare, come campione del girone A, alla finalissima del campionato friulano dell'« Ulic», per l'ambito premio di campione per l'anno 1927-28.

Noi speriamo che la partita non perderà nulla della sua bellezza e della sua combattività, sebbene a difendere la porta dei canarini non ci sia più il bravo Pasianotto.

Ai nostri giocatori l'augurio di una splendida vittoria ed al pubblico la raccomandazione di voler assistere numeroso all' importante partita, per portare il suo incitamento ed il suo contributo.

U.S.S. Rocco - U. S. Spilimberghese

SPILIMBERGO, 26.

Domenica 28 corrente avremo sul nostro campo la seconda partita di campionato dell' « Ulic », contro il S. Rocco. Sarebbe difficile formulare un pronostico, tenendo conto del valore di questa squadra, la quale quest'anno è ben decisa a giocare un campionato di primo ordine. Speriamo però che la Spilimberghese, che per poco domenica non ha ripertato la palma sull' Edera, si affermerà sugli avversari.

Non ci stanchiamo di ricordare ancora una volta al pubblico spilimberghese di accorrere numeroso al campo per sorreggere i concittadini in questa difficile prova.

Nel campionato giuliano di 3.a divisione

CORMONS, 26.

La seconda giornata si preannuncia abbastanza seria e non dovrebbe riservare sorprese perchè le partite in calendario dovrebbero logicamente chiudersi con la vittoria delle squadre che giocano in favore del campo, eccettuata la «Zorutti» che dovrebbe uscire vittoriosa sulla giovane squadra di Gigi Livellara.

Amatori - Zorutti

Poichè il Pro Gorizia scenderà a Copparo sul campo di via Lantieri saranno di fronte gli Amatori, alla capricciosa squadra della « Zorutti » di Cervignano.

I nero stellati cercheranno di acquistare altri due punti nell'attuale campionato e, quantunque l'avversario sia di quelli che non scherzano, si può dire che abbia il pronostico a suo favore, però con un minimo scarto di punti.

Cormonese - Sangiorgina

I Sangiorgini sono chiamati a compiere il pericoloso viaggio di Cormons per la rese tanto quotata nel campionato ci atleti della Cormonese.

Diciamo viaggio pericoloso, in quanto che la Sangiorgina è ancora ben lontana dal aver raggiunto quella forma che la rese tanto quotata nel campionato scorso, che come si ricorderà, riuscì a piazzarsi nelle finali buona seconda.

Al comando si ora il comitato di cancellare la brutta sconfitta di domenica scorsa, contro il Cividale, che rinforzato [illegible] dopo i nuovi acquisti fatti.

Itala - Cividalese

Non meno interessante, anche per le ripercussioni che può avere in classifica, l'odierna partita vedrà alle prese le due forti squadre dell' Itala e della Cividalese; però l'esito dell'incontro vede gli uomini di Tamburlini sicuri vittoriosi, dato che hanno il campo a proprio favore.

L' Itala, che può vantarsi di possedere la più forte difesa del girone giuliano, non stenterà certamente a lasciarsi [illegible] dei rossi avversari.

Pro Cervignano - Brunner

Ecco l'incontro più arduo per pronosticare il risultato. Sorpassiamo la «goleade» dei Brunneriani della scorsa domenica, dove sul proprio campo hanno ceduto di larga misura ai verdi italini, però certamente una loro vittoria verrà negata sul campo « Benito Mussolini » a Cervignano.

L' incontro per gli uomini della « Pro » si presenta abbastanza equilibrato, perchè la carta concede loro una leggera superiorità, anche tenuto conto del fattore del campo, ma non per questo è detto che essa possa già fin d'ora fare assegnamento sulla vittoria.

Un risultato qualsiasi — non è da meravigliarsi — costituirebbe certo una presa e forse un match pari potrebbe essere la soluzione più probabile.

Franto

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 26 novembre 1926)

Presidente avv. cav. Angelo Minesso; Giudici cav. avv. Serra Nicola e Valdemarca avv. Antonio; P. M.: cav. avv. Riccardo Alborghetti; Cancelliere: Conforti

Un padre assolto

Il 7 agosto 1925 a S. Maria Sclaunicco in casa di Luigi Condolo fu Gio. Batta di anni 40, accadde una grave disgrazia. Il figlioletto Ennio di anni due cadde in un recipiente ove c'era dell'acqua bollente e riporto scottature tanto gravi da morirne. Per questo il padre Luigi Condolo è comparso dinanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo.

All' udienza il Condolo narra che, mentre egli stava preparando dei gelati per venderli poi, un suo figliolo tolse dal fuoco la caldaia con l'acqua bollente deponendola in un angolo. Poco dopo entrò nella stanza correndo il piccino che incespicò nel malaugurato recipiente cadendovi dentro.

Dopo le arringhe del P. M. e del difensore avv. Bellavitis, il Tribunale assolve il Condolo perchè il fatto non costituisce reato.

Serata di sbornia

La sera del 21 ottobre 1925 il vecchio Francesco Beltrame uscì alticcio da una osteria di Latisanotta insieme ai giovani Antonio Mauro, Luigi Buffoni e Luciano Martinello. Sulla via essi non ressero in gambe e caddero a terra. La conclusione della vivace serata fu che al Beltrame mancarono l'orologio e 14 lire. Di tale mancanza furono incolpati i tre giovanotti i quali sono comparsi dinanzi ai giudici, imputati di rapina. Essi non negano l' imputazione ma accampano la scusante dell' ubbriachezza. Ciò non basta perchè il Tribunale li condanna a mesi quattro e giorni quindici di reclusione accordando loro la condizionale.

Difensori: avv. Mario Bertacioli per il Martinello e avv. Zorzi per gli altri due.

A porte chiuse

Natale Bisutti fu Giacomo di anni 19 da Domanins deve rispondere di tentata violenza carnale commessa nel novembre 1925 in aperta campagna ai danni di una ragazza quattordicenne. Il processo si svolse a porte chiuse.

Il Bisutti è stato condannato a nove mesi di reclusione col beneficio del perdono. Difensore avv. Franceschinis.

Tribunale di Gorizia

GORIZIA, 26.

Presidente cav. dott. Molinari — Giudici: cav. dott. Brunelline, cav. dott. Marizza — P. M.: cav. dott. Battiggi.

La condanna di un Applicato Giudiziario

Francesco Chiaruttini, da Tapogliano, residente a Gorizia in via Tommaseo n. 22, applicato giudiziario della Pretura di Gorizia, imputato di peculato, per avere in più riprese, dal marzo 1925 al gennaio 1926, con atti esecutivi, quale pubblico ufficiale sottratto danaro contenuto nelle varie lettere d' ufficio.

Fu condannato a un anno e tre mesi di reclusione a 375 lire di multa, tasse, spese e danni, e all' interdizione ai pubblici uffici, per la durata della pena.

Il Chiaruttini dichiarò di ricorrere in appello.

Furto di biancheria

Maria Reic, da Circhina, imputata del furto di biancheria e vari effetti di vestiario per un valore di 200 lire in danno di Anna Jessenko, fu condannata a cinque mesi, spese, tasse e danni.

Deteneva esplosivo

Orsola Cumar, di 45 anni, da Chiapovano, imputata del delitto di omessa denuncia di esplosivo, per aver detenuto nella propria abitazione, senza il consenso dell'autorità Kg. 1.700 di gelatina. Il Tribunale dichiara la sua incompetenza a giudicare e invia gli atti processuali alla Pretura urbana.

Furto di indumenti

Ottorino Di Nardi, operaio a Salona d' Isonzo, imputato di aver rubato una giacca, un paio di scarpe e un paio di pantaloni, in danno di Ermenegildo Bortoluzzi, fu condannato a due mesi e 23 giorni

Fra Libri e Riviste

"Zena a Canta" (1)

In artistica, elegante ed accurata veste editoriale è uscito il primo volume di « Zena a canta », dove sono raccolte le più belle canzoni genovesi di Costanzo Carbone, Raffaello Cogorno e Mario Cappello, musicate dai maestri Attilio Margutti e Aldo Cretto.

L'edizione, che è opera dialettale di squisita bellezza e promessa valida di nuove degne raccolte nel campo della canzone delle regioni d' Italia, è offerta

A
Benito Mussolini
ch' è voce della Patria Grande
Gli Autori e Direttore
con fede e con voce
che sono della
Dominante.

Infatti in queste Canzoni la voce di Genova si eleva limpida e schietta, talora un po' rude nelle sue espressioni sentitamente vibrate e vivacemente colorite, ma sempre però tutta scintillante di brio, di arguzia ridanciana e di suggestiva festosità. Così Genova si specchia e si snoda nelle sue canzoni, e vi palpita e ci si esalta nelle sue sensazioni molteplici, nelle sue visioni ideali, nel suo spirito e nelle sue credenze, sopratutto Genova del popolo, negli usi e nelle tradizioni.

« Zena a canta » è un po' di Genova vissuta e che giorno per giorno si vive; è altresì poesia fedele ed alata d'ambiente, espressione di arte ispirata che seppe conservare la sua pura bellezza nel riunire gli incanti naturali della città superba e le sue caratteristiche di pensiero e di sentimentalità.

Musica e poesia suggestive, i cui ritmi si fondono armoniosi con il verso agile e spontaneo. Musica e poesia che anche in questa « Zena a canta » sono l' inno della umana spiritualità.

L'arte li raccoglie e li cesella con amorosa leggiadria, l'anima li suggerisce e li compone.

V. Vampa.

(1) « Zena a canta » — C. E., via Accademia Albertina, Torino.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 26 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.78	753.81	754.56
Pressione al mare	765.02	764.83	765.8
Temperatura	5.1	12.3	6.2
Umidità (0-100)	72	41	69
Vento Direzione	NNE		
Vento Forza	deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 13,7
Temperatura minima: 4,9
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, Europa Centr.
Pressione minima: 755, sull' Islanda
Depressione: 762, Adriatico e Jonio

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura [illegible].

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.32 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.25 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 7 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O). — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M)
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN 12

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

vite offerto dalla vedova Magloire all'amico del fu suo marito, frustava i suoi cavalli.

L'atmosfera, soffocante il dì prima, era diventata fresca e quasi frigida.

I cavalli ben riposati andavano di galoppo.

Secondo le previsioni del cocchiere giunsero facilmente a Compiègne alle nove in punto.

Rolando indicò la strada che bisognava prendere per giungere al possesso del fu conte di Vadans.

Nel paese del possesso era indicato sotto il nome di « Villino ».

Il villino era situato a un chilometro sulla destra di Compiègne, in una valle ombrosa dove i fini intagli del suo tetto a sporgenza e della sua galleria staccavano pittorescamente sul folto fogliame che li circondavano.

Ampie praterie cosparse di boschetti d'alberi formavano una specie di tappeto di velluto sul dinanzi del villino.

A destra, a sinistra e indietro, estendevasi un parco vasto e ben disegnato.

Giunto al cancello di quel parco, Rolando smontò, inoltrò fino ai pilastri e suonò.

La porta d'una casetta situata accanto al cancello si aprì tosto, e un uomo di settant'anni comparve sul limitare, accompagnato da una donna che passava di poco la sessantina.

Entrambi avevano gli occhi rossi.

Nel veder Rolando, il vecchio corse ad aprire a due battenti, e il carro funebre entrò nel parco.

— L'amministrazione delle pompe funebri ha mandato i suoi uomini, Renato? — domandò di Challins al vecchio servitore.

— Sì, signor conte... Son qui da più di un'ora.... hanno parato l'ingresso del villino e preparato il palco su cui sarà collocato il corpo del nostro povero padrone... Si aspetta il carro.

— Va bene... Avete ordinato al noleggiatore di Compiègne, come vi ho scritto di farlo, di tenere delle vetture alla stazione a disposizione delle persone che devono venire da Parigi per assistere al servizio funebre?...

— Sì, signor Rolando.

— Quante vetture ci saranno?

— Dodici.

— Spero che siano a sufficienza.... Quando Onorato giungerà con Berthaud, vi prego di mandarmeli subito....

— Li manderò, signor Rolando...

Il cocchiere Saturnin, immobile a cassetta, aspettava gli ordini.

— Andate al villino... — gli disse di Challins.

Il carro si rimise in moto al passo dei cavalli.

Rolando andava innanzi.

Giunsero alla casa.

La facciata era parata di stoffe nere cosparse di lagrime d'argento.

Al disopra della porta d'ingresso si vedeva lo stemma decorato della corona di conte.

In mezzo ad una vera cappella ardente, quello che il vecchio servitore chiamava « il palco », e quello che i necrofori chiamano semplicemente « il cavalletto », aspettava la bara.

Il commissario addetto ai decessi e l'ordinatore dei funerali trovavansi in mezzo agli impiegati.

Mossero incontro a Rolando il quale consegnò loro le carte le quali attestavano che la traslazione del corpo da Parigi a Chantilly era stata permessa, e i necrofori aprirono tosto il carro funebre con la chiave che di Challins diede loro, e deposero la bara sul cavalletto dove la ricoprirono con un panno nero sul quale spiccava una larga croce bianca; poi gl'impiegati si ritirarono aspettando l'ora della cerimonia funebre.

Rolando restò solo nella cappella ardente.

VII.

Da Mortfontaine a Pontarmè la campagna è deliziosa. Le pianure fertili e cosparse di boschetti, allietano lo sguardo. Par di essere nei più bei cantoni della rigogliosa Normandia.

Dopo il temporale della notte scorsa, il sole si alzava in un cielo di un puro azzurro, promettendo una giornata magnifica.

Erano le quattro della mattina.

Gli uccelletti svolazzavano gorgheggiando nei cespugli; i galli delle masserie lanciavano baldanzosi chi-chi-ri-chi, in mezzo al loro pennuto serraglio.

Nei casolari le imposte si aprivano e gli abitanti comparivano alle finestre con gli occhi tutt'ora gravi di sonno.

Mortfontaine è un modesto villaggio abitato quasi esclusivamente da agricoltori.

Più qua e più là si vedono delle ville sparpagliate sul margine dei boschi di Ermenonville, che formano a Mortfontaine una verdeggiante cintura.

A un chilometro dal villaggio, vicino ad una delle strade che attraversano il bosco, trovavasi l'ingresso di una tenuta di grande importanza.

Un cancello di ferro lavorato, d'aspetto quasi monumentale, dava accesso al viale cinto da olmi due volte secolari.

Quel viale metteva in linea retta ad un gran fabbricato quadrato che nel paese era detto: « la Casa del Dottore».

Era un edifizio già antico, costruito all'italiana e coronato da una terrazza nel cui centro sorgeva un belvedere di molto cattivo gusto.

La casa del dottore, sebbene abitata da un uomo solo, conteneva un gran numero di stanze, ma i tre quarti delle finestre restavano per il solito chiuse.

Il padrone del luogo, conosciuto sotto il nome del dottor Gilberto, non occupava che una minima parte dell'edifizio e si contentava di una camera, di una sala da pranzo, di uno studio la cui biblioteca conteneva i più rari tesori della scienza antica e moderna, ed una vasta stanza trasformata in laboratorio di chimica.

Quindici anni prima dell'epoca in cui accade la storia che narriamo, la casa abbandonata da gran tempo era in vendita, non trovava compratore e non sembrava dovesse trovarne a motivo di un sanguinoso dramma, al quale in un'epoca già remota, essa aveva servito di scena.

Una donna giovine, dicevano, sorpresa in flagrante adulterio, era stata uccisa come anche il suo amante dal marito il quale, dopo aver compiuto quel doppio omicidio, si era fatto saltare le cervella presso i cadaveri.

La memoria di quella leggendaria carneficina allontanava i compratori, e la casa deserta andava ogni dì più in deperimento.

Un bel giorno si seppe a Mortfontaine con uno stupore facile a comprendersi, che la sinistra casa era stata comprata.

Il giorno di poi un vecchio domestico e sua moglie andarono a stabilirvisi con dei bagagli

Due giorni dopo, giunse un uomo di un'età indefinibile, procedette seduta stante al suo impianto, chiamò degli operai e fece fare alcune riparazioni indispensabili.

Era il nuovo padrone.

Lo chiamarono quasi subito il dottor Gilberto sebbene non esercitasse la medicina.

Poco tempo dopo la sua presa di possesso della villa, il caso lo fece assistere ad un terribile disastro.

Un operaio cadde dall' impalcatura che serviva alla riparazione della tettoia e si fratturò tutte due le gambe.

Il compratore della casa quadrata lo fece trasportare non già all'ospedale ma bensì nella sua propria abitazione, e gli prestò cure che dinotavano una profonda scienza ed una non comune abilità medica.

La doppia frattura fu presto guarita, e l'operaio si ritrovò solido sulle gambe senza la minima traccia di zoppicamento.

Quella cura meravigliosa fece naturalmente gran chiasso, e la voce pubblica unì al nome del guaritore quello di dottore.

La voce pubblica non s'ingannava.

Il personaggio di cui parliamo era stato a Parigi, sotto il suo vero nome, un medico distinto, un chirurgo quasi celebre.